



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia Generale

Sesta lezione- 30 ottobre 2025

Elisabetta Madriz

*Prima di sapere come educare,
bisogna sapere che cosa si vuole fare dell'uomo,
bisogna dunque sapere
che cos'è l'uomo
(J. Maritain)*

*Ogni atto educativo è fondato su una certa idea
dell'uomo; perciò la pedagogia è essenzialmente
antropologia applicata
(L. Stefanini)*

*Ogni progetto educativo è sempre,
implicitamente o esplicitamente, una visione
dell'uomo e del mondo
(F. Cambi)*

*Non esiste educazione neutra: ogni scelta
educativa implica una certa idea di
persona, di sapere e di società
(F. Frabboni e F. Pinto Minerva)*

*Ciascuno cresce solo se sognato...
(D. Dolci)*



Elementi di pedagogia dell'infanzia



NOTE INTRODUTTIVE... I NOSTRI STEREOTIPI DI INFANZIA



A QUALE INFANZIA PENSIAMO?



<https://www.admoda.it/bambini-modelli-chicco/>



<https://www.radiomusik.it/la-canzone-della-pubblicita-plasmon/>



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



ATLANTE DELL'INFANZIA
(A RISCHIO) IN ITALIA 2024

UN DUE TRE... STELLA

I primi anni di vita

A cura di
Vichi De Marchi
con
Diletta Pistono
Cristiana Pulcinelli



Save the Children



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

L'Atlante dell'Infanzia (a rischio) di quest'anno ci racconta l'Italia dei piccolissimi, di quei bambini che vengono al mondo in un Paese fragile, in cui l'ascensore sociale sta precipitando velocemente. È in questo contesto che i primi mille giorni di vita si trasformano da essere una grande opportunità per far fiorire interessi e capacità a diventare un percorso a ostacoli, che lascia indietro e penalizza quelli che nascono nei contesti più fragili.

Durante la prima infanzia si inizia a conoscere e capire il mondo, se stessi, gli altri. Economisti, neuroscienziati e sociologi affermano che le competenze necessarie per crescere e vivere nel XXI secolo - cognitive, socio-emozionali e fisiche - si formano, in larga misura, a partire dalla nascita e prima di frequentare la scuola, seguendo un processo cumulativo. Proprio per questo le disuguaglianze tra i bambini, per quanto riguarda l'acquisizione di capacità e competenze, si formano ben prima di varcare la porta della scuola dell'obbligo.

Le prove prodotte dalle neuroscienze sull'importanza delle esperienze positive nella prima infanzia per un pieno sviluppo del cervello sono, dunque, evidenti, eppure questa fase del ciclo di vita riceve concretamente poca attenzione nelle politiche pubbliche. Nonostante gli studi dimostrino che i bambini esposti a difficoltà prolungate nei primi mesi della loro vita si ritrovino poi in età adulta ad essere meno capaci di affrontare le sfide future e che molti dei principali problemi di salute sperimentati nella vita adulta siano legati alle esperienze dei primi 1000 giorni, raramente gli investimenti prioritari riguardano i servizi per bambini e famiglie in questo periodo così delicato. La salute e i diritti del singolo bambino o dei gruppi a maggiore rischio evolutivo sono



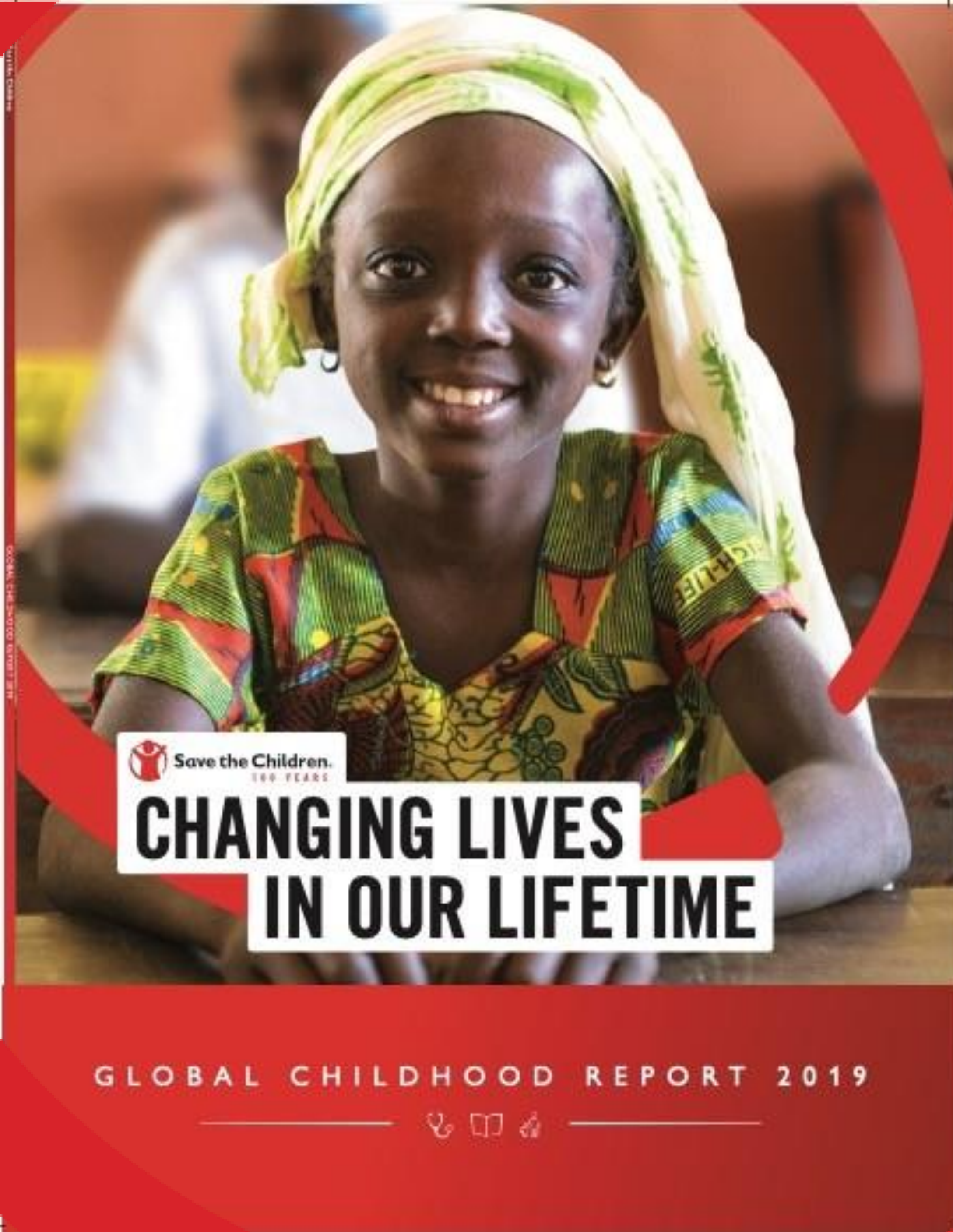
29 maggio 2019

L'INFANZIA NEGATA

Nel mondo **700 milioni di bambini**, uno su 4, sono privati della possibilità di vivere la propria l'infanzia. Il Niger è il Paese dove i bambini sono maggiormente minacciati ed esposti a rischi per la loro vita e il loro sviluppo, seguito da Angola, Mali, Repubblica Centrafricana e Somalia.

Norvegia, Slovenia e Finlandia si rivelano invece i Paesi dove l'infanzia incontra le condizioni più favorevoli, con l'Italia che si posiziona al nono posto in classifica, meglio di Germania e Belgio (al decimo posto a pari merito con Cipro e Corea del Sud), ma dietro anche a Olanda, Svezia, Portogallo, Irlanda e Islanda. Sono i risultati del primo Indice globale sui fattori che mettono a rischio l'infanzia in 172 Paesi al mondo, contenuto nel rapporto "Infanzia rubata" presentato da Save the Children in occasione della **Giornata Internazionale dei bambini**.





2019 INDEX OF CHILDHOOD INDEX RANKINGS

TOP 10 Where childhood is most protected

RANK	COUNTRY
1	Singapore
2	Sweden
3	Finland
3	North Korea
3	Slovenia
6	Germany
6	Ireland
8	Italy
8	South Korea
10	Belgium

BOTTOM 10 Where childhood is most threatened

RANK	COUNTRY
167	Burkina Faso
168	DR Congo
169	Guinea
170	Nigeria
171	Somalia
172	South Sudan
173	Mali
174	Chad
175	Niger
176	Central African Republic

“Quanto al nostro Paese - spiega Valerio Neri - la classifica ci dice che l'Italia ottiene un piazzamento generale migliore di Paesi come Germania e Belgio. In Italia, tuttavia, c'è ancora molta strada da fare per dare a tutti i bambini la possibilità di costruirsi un futuro, considerando che oltre **un milione di minori vive in povertà assoluta** e che **quasi 1 su 3 è a rischio povertà ed esclusione sociale**, una delle percentuali più alte in Europa. Deprivazioni materiali che hanno ripercussioni gravissime anche sulle opportunità educative dei nostri bambini e dei nostri ragazzi, negando loro la possibilità di apprendere e coltivare le proprie passioni e le proprie aspirazioni”.

PER UN'IDEA DI INFANZIA... A PARTIRE DAL PENSIERO DI M. M.



Quando si parla del bambino gli animi si raddolciscono;
l'umanità intera condivide l'emozione profonda che viene dal bambino.

QUI DICE CHE FUNZIONA CON
TUTTI I BAMBINI...

IO NON SONO
"TUTTI I BAMBINI"



"La nanna è facile!" - Il leone verde Edizioni



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

La prospettiva da cui guardare....



"I learn every time I see a new baby, every time I talk to a new parent"
Brazelton (1918-2018)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Per aiutare un
bambino,
dobbiamo
fornirgli un
ambiente che
gli consenta
di svilupparsi
liberamente.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



“La
prima premessa per
lo sviluppo del
bambino è la
concentrazione.
Il bambino che si
concentra è
immensamente
felice.”



IL VALORE DEL SILENZIO...

«È importante permettere al bambino di vivere anche questa dimensione, preservando sempre nei suoi confronti una relazione di accoglienza e supporto.

Favorire il silenzio non significa tuttavia imporlo, zittendo il bambino, ma piuttosto creare le condizioni affinché esso si manifesti spontaneamente:

- ▶ offrendo al bambino un ambiente non rumoroso;
- ▶ non interrompendolo verbalmente quando svolge con interesse un'attività;
- ▶ permettendogli di osservare un insetto che cattura la sua attenzione o un sassolino raccolto per terra, ***senza voler essere sempre interpreti con le nostre parole dei suoi pensieri***».

PERCHÈ UN PÒ DI STORIA...

L'infanzia è un'epoca della vita, una condizione dell'esistenza la cui specificità non è sempre stata riconosciuta e la cui "qualità", nel tempo, è stata diversamente pensata. Alle trasformazioni nell'immaginario si accompagnano altrettanti mutamenti nei modi di cura ed educazione infantile. Lo studio della storia dell'infanzia e della pedagogia dell'infanzia relativa al passato è una lente che ci permette di cogliere l'intreccio tra dimensione fenomenica – il bambino nella sua concretezza e nei suoi contesti di vita –, quella simbolica – i filtri attraverso cui gli adulti hanno letto e interpretato l'infanzia –, quella pedagogica – teorie, interventi, esperienze educative –.

(tratto da Bondioli, Macinai, Balduzzi, Grange, «L'infanzia tra passato e presente», in «pedagogia oggi», Rivista SIPED / anno XVI / n. 2 / 2018)



A partire dalla fine del '700, se si segue la proposta di Ariès, nasce il “sentimento dell’infanzia”; si avvia cioè il riconoscimento che questa età della vita ha caratteristiche proprie che vanno tenute in conto e rispettate nell’allestimento di situazioni educative. Ma è soprattutto nel Novecento, il cosiddetto “secolo del bambino” che il discorso sull’infanzia si estende e si articola man mano che nuove discipline – la psicologia dell’età evolutiva, la psicoanalisi infantile, la sociologia dell’educazione, l’antropologia – si affacciano e si affermano sulla scena culturale e la stessa pedagogia, da ancella della filosofia, rivendica un proprio statuto scientifico e si declina in ambiti specifici.



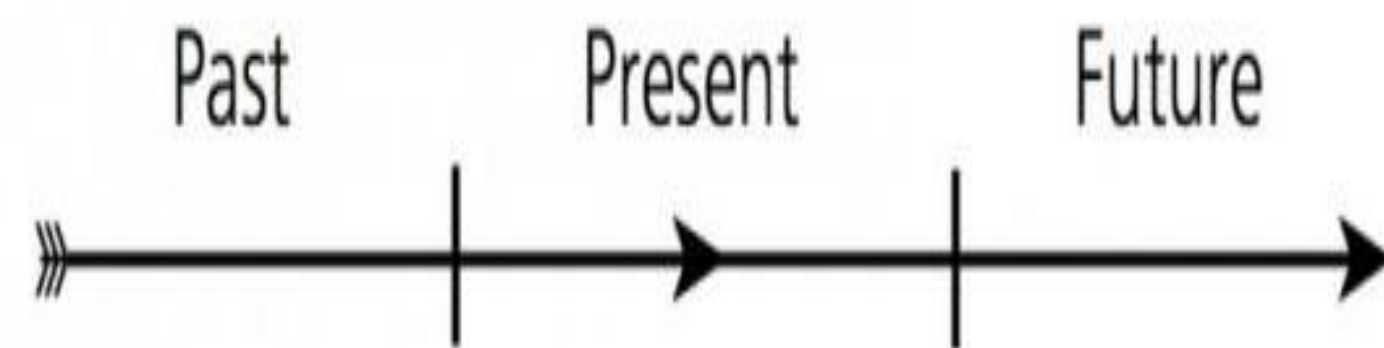
L'OGGETTO DELLA PEDAGOGIA DELL'INFANZIA



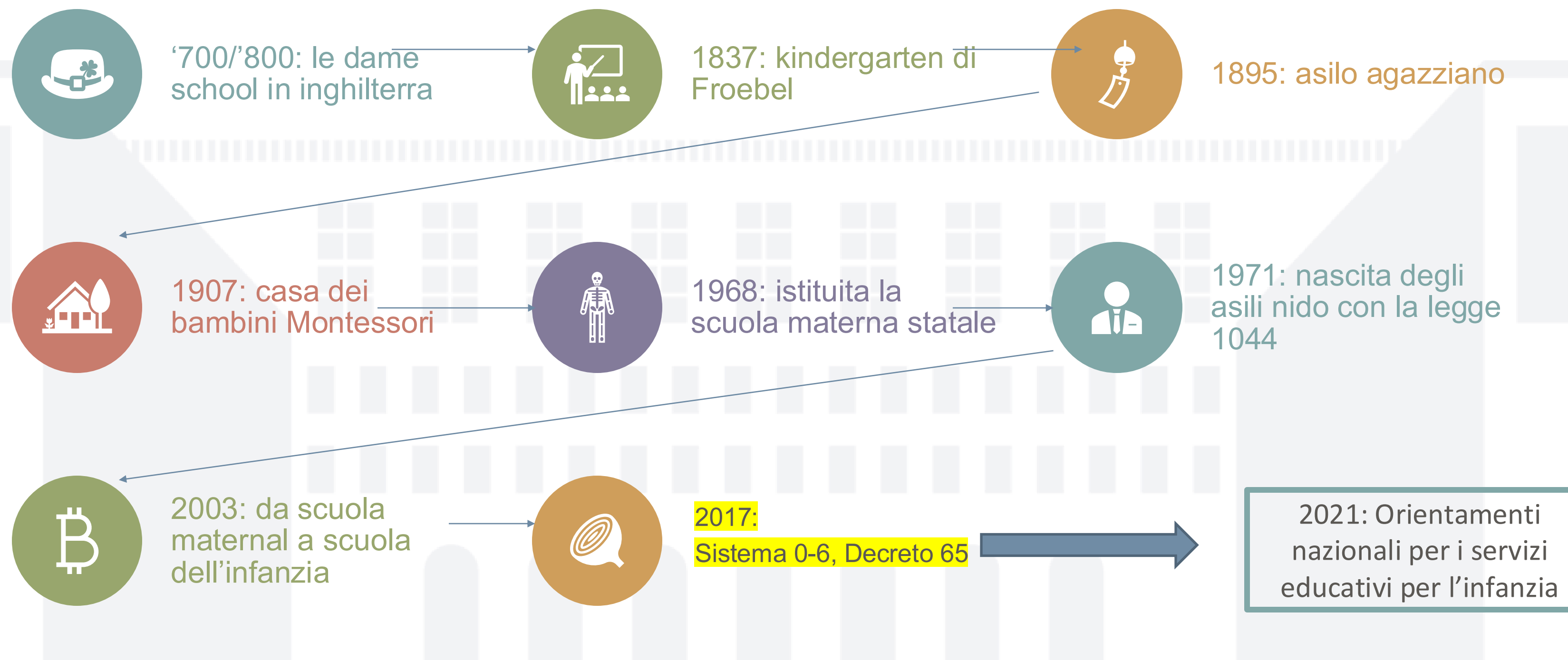
Costruire l'oggetto significa ricondurlo ad uno statuto fenomenologico. Ciò comporta da un lato rintracciare il bambino nei luoghi e nelle istituzioni entro cui la società lo colloca ma anche in quelli che il bambino si ritaglia o che gli vengono concessi; dall'altro richiede di cogliere il "bambino" in una pluralità di condizioni: non un bambino "in generale" ma tanti e diversi bambini in situazioni variegate e difformi. Tanti bambini e tanti modi e forme di accompagnamento alla crescita. L'infanzia va colta nella sua ecologia, nei suoi plurimi ambienti di vita, nei contesti che i bambini attraversano e a cui partecipano.

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA





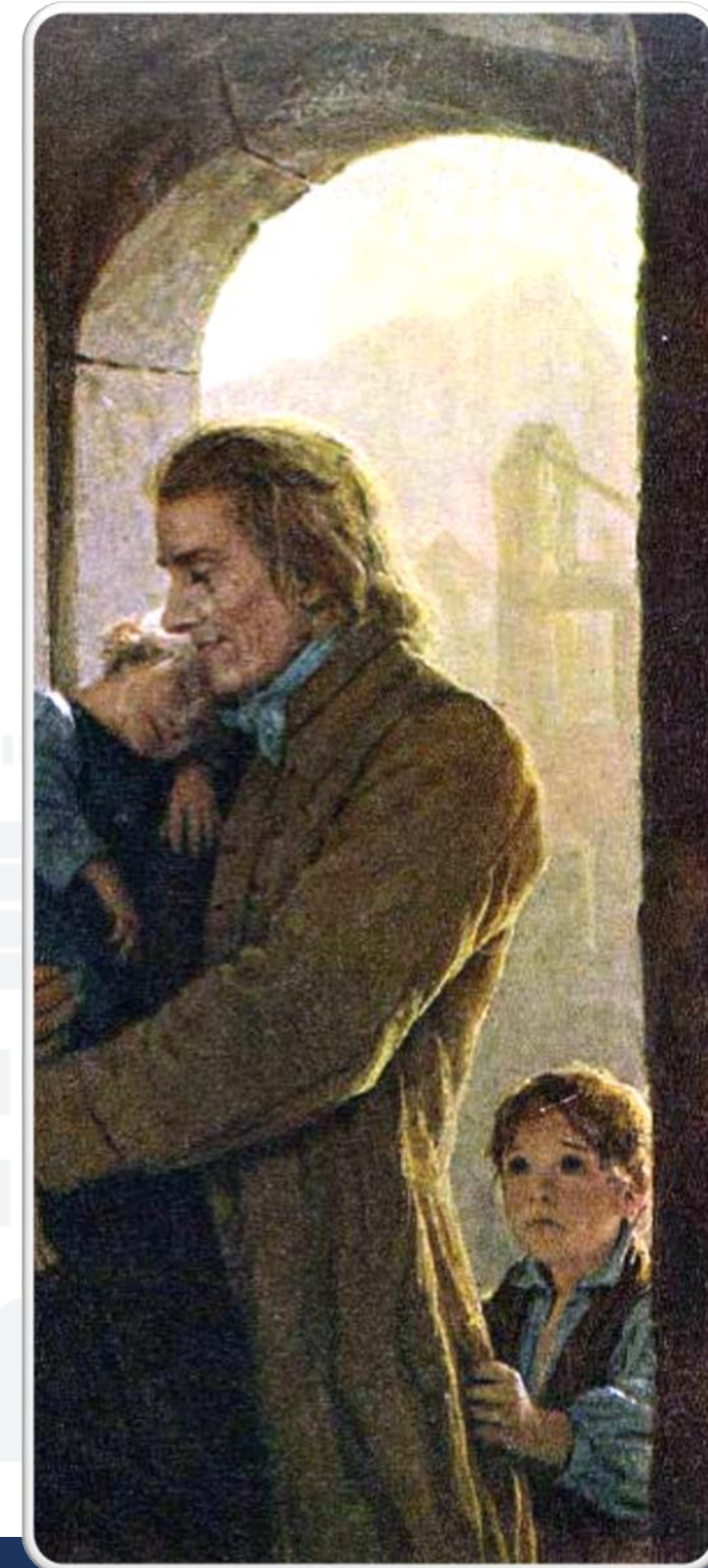
LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA



PESTALOZZI

(NATO NEL 1746 ZURIGO E MORTO NEL 1827 BRUGG)

- PER PESTALOZZI LA PERSONALITÀ È SACRA E RAPPRESENTA LA PREMESSA DI QUELLA 'DIGNITÀ INTERIORE' DA CONSIDERARSI COME BASE DI OGNI EDUCAZIONE NEL BAMBINO E DEL SUO SVILUPPO COME ADULTO.
- IL BAMBINO È UN PICCOLO "SEME CHE CONTIENE GIÀ LA POTENZIALITÀ DI ESSERE UN ALBERO. PERTANTO OGNI BAMBINO È LA PROMESSA DELLA SUA POTENZIALITÀ E SPETTA ALL'EDUCATORE PRENDERSENE CURA NON FACENDO ALTRO CHE ASSECONDARE LO SVILUPPO DELLA NATURA. L'AMORE È LO STRUMENTO PER ECCELLENZA DELL'EDUCAZIONE E NE RAPPRESENTA LA SUA BASE DI SVILUPPO NATURALE: SENZA DI ESSO NON PUÒ ESSERVI ALCUNA EDUCAZIONE.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

La figura della madre



*Pestalozzi, J. H. 1818-1819
(1961), Madre e figlio. L'educazione dei bambini.
Firenze: La Nuova Italia.*

LE MADRI...

LE MADRI SONO LE PRIME EDUCATRICI. PESTALOZZI DÀ CONSIGLI ALLE MADRI PERCHÉ ACCOSTINO I PICCOLI ALLA VARIETÀ DELLE COSE CON ATTENZIONE E CON DELICATEZZA. I CONFRONTI PERMETTONO DI ACQUISIRE BEN PRESTO SENSI SVEGLI, DISCERNIMENTO, OGGETTIVITÀ, APPREZZAMENTO SCHIETTO DELLA VERITÀ E DELLA BELLEZZA. LA PEDAGOGIA SPONTANEA DELLA MADRE ACCORTA È ANCHE QUELLA DELLA MAESTRA E DEL MAESTRO CHE NE PROLUNGANO L'OPERA. PESTALOZZI INSISTE SULL'IMPORTANZA DELLA INTUIZIONE PER I PRIMI INSEGNAMENTI. L'OPERA DELLA MADRE GETTA LE FONDAMENTA DI QUELLA EDUCAZIONE "DEL CUORE" CHE POI SI SVILUPPERÀ NELL'ALLARGAMENTO PROGRESSIVO DELLA CERCHIA DI PERSONE CON LE QUALI SI CONTRAE UN RAPPORTO DI AFFETTUOSA BENEVOLENZA, FINO A COMPRENDERE L'INTERA UMANITÀ.

PESTALOZZI, J. H. 1818-1819 (1961), MADRE E FIGLIO. L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI. FIRENZE: LA NUOVA ITALIA.



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



- LA *MENTE*, IN QUANTO FORMA DELL'INTELLETTO CHE SI MANIFESTA COME PERCEZIONE DI TIPO SENSORIALE O INTUIZIONE E HA INIZIO CON LA VITA DEL BAMBINO. L'INTELLETTO HA LA FORZA DI SUPERARE LE SENSAZIONI CHE ALTRIMENTI CI TERREBBERO LEGATI A UNA DIMENSIONE RISTRETTA E ANGUSTA E CI CONSENTE DI COMPRENDERE IL SIGNIFICATO DELLE COSE;
- IL *CUORE*, MANIFESTAZIONE DI UNA DIMENSIONE INTERNA, ANIMICA, LEGATA AL VALORE DEL BELLO E DEL BENE E QUINDI A DIO. ESSO CI PERMETTE DI PROVARE SENTIMENTI DI AMORE, DI PIETÀ, DI FEDE, SI ESPRIME ATTRAVERSO LE AZIONI DI TIPO MORALE;
- LA *MANO*, LA CUI FORZA SI ESPRIME NELL'ATTIVITÀ PRATICA UMANA, NELLA CAPACITÀ DI LAVORO, DI CREATIVITÀ, DI ARTE, IN CUI LA FORZA E LA DESTREZZA SI UNISCONO ALLA VOLONTÀ E AL BUON SENSO.